

Don Vincenzo Rini

I Cattolici e lo Stato laico

Il ritorno, dopo anni di sospensione, del periodico socialista "L'eco del popolo" offre l'occasione per una riflessione sul pluralismo e poi laicità. Il pluralismo, anzitutto: è sempre generosamente sulla bocca di tutti, ma non sempre lo si accetta in pienezza nel suo valore e nel suo significato. Oggi la politica italiana ci si presenta, anche se non pienamente, bipolare. Ma se si considerano da vicino gli schieramenti, ci si rende conto che al bipolarismo (imperfetto) parlamentare non corrisponde un bipolarismo culturale: troppo ricca di esperienze e di "storie" è la plurisecolare vicenda italiana, per essere ridotta a due (o tre) sole voci. Questa varietà di culture sociopolitiche ha bisogno di strumenti di confronto, di dialogo, di espressione, di comunicazione.

In questa realtà plurale la nascita o rinascita di strumenti di comunicazione del pensiero, quindi di giornali, è un dato positivo: non per fare barricate o per creare contrapposizioni, non per ricreare una vita politica spezzettata e confusa, bensì per dare ad ogni vicenda politica che ha segnato la storia italiana, il modo di ripensarsi, di comunicare con tutti coloro che ne condividono gli esiti, di porsi - sia pure magari all'interno dell'uno o dell'altro schieramento politico - in dialogo costruttivo.

Per venire alla laicità, essa è certamente un dato fondamentale della vita civile del nostro Paese: tutti gli schieramenti la sentono come essenziale ad una convivenza regolata dal rispetto reciproco, in una società sempre più pluralistica sia in senso culturale che sociale e religioso. Laicità significa rispetto, serena distinzione tra Chiesa e Stato che non diventi contrapposizione, ma che si realizzi come collaborazione - nel rispetto dei rispettivi ambiti e delle diverse responsabilità - per il bene comune. A questo proposito, non è un mistero che, tra coloro che condividono il pensiero socialista e il mondo cattolico, esistano modi diversi di intendere la laicità stessa. Anche negli anni che stiamo vivendo sono apparse a volte durezza di interpretazioni sul tema della laicità.

Al momento del ritorno sulla scena politica e culturale cremonese del giornale "socialista" il mio augurio è che esso sia strumento positivo di confronto e di dialogo anche sulla tematica della laicità, così che, pur a partire da visioni specifiche e diversificate, si possa servire sempre e solo il bene comune.